



Sacro Cuore di Maria (13-7-43).

Adorazione Perpetua. — Chiesa annessa all'Istituto omonimo in Viale Principessa di Piemonte. Parecchie bombe di grosso calibro cadute sull'istituto hanno fatto crollare parte del fabbricato e il tetto della chiesa che è rimasta quasi completamente svuotata del suo contenuto.

Distrutta anche la cappella interna delle figlie di Maria (13 agosto 1943).

S. Massimo. — L'artistico e maestoso tempio, riedificato nel 1849 per opera degli architetti Leoni e Sada, ha subito gravi danni per bombe cadute nelle adiacenze e sul tetto della grandiosa cupola che ha avuto danneggiate la copertura di rame, fenditure nei muri e lesioni al campanile.

Rovinata la scalinata di granito che porta al pronao, schiantato il bel portone centrale di grande pregio, frantumate sei artistiche vetrate. Devastata la cappella dedicata ai caduti in guerra (20 novembre e 8 dicembre del '42 e 13 luglio e 8 agosto del '43).

Crocetta. — Ad un oratorio del sec. XVI venne sostituita nel sec. XVII una chiesa, demolita poi, per far posto all'attuale, costruita nel 1889 su disegno dell'architetto Giuseppe Ferrari d'Ortopa. È rimasta danneggiata specialmente sul lato destro. Il campanile è stato mozzato e le campane sono precipitate nella vicina piazzetta. Completamente demolito l'altare della Madonna del Rosario. Coro, sagrestia e casa parrocchiale, molto devastati (20 novembre 1942, 13 luglio e 8 agosto 43).

Parrocchia Divina Provvidenza, via Salabertano. — Il 20 novembre del '42 una bomba incendiaria ed alcuni spezzoni ne incendiavano il tetto provocandone il crollo. La chiesa di recente costruzione è andata completamente distrutta. È rimasto in volume solo l'altare maggiore. La casa parrocchiale è stata distrutta nell'azione dell'8 dicembre successivo.



Il cumulo di macerie della Parr. della Madonna di Campagna.

N. S. della Pace. — È la più vasta chiesa di Torino. Il 13 luglio del '43 una bomba ha colpito in pieno il campanile distruggendolo e frantumando venti campane. Un'ala della chiesa, che è in forma di croce greca, è rimasta parzialmente distrutta e bruciato l'organo. La casa parrocchiale è stata demolita per metà con la perdita di tutto il suo contenuto.

Patrocinio di S. Giuseppe. — Chiesa parrocchiale in via Corridoni. Colpita in tre diverse incursioni. La vecchia chiesa è rimasta completamente abbattuta e quasi interamente distrutta la casa parrocchiale (8 novembre 1943) e (3 gennaio 1944).

SS. Annunziata. — Nuova chiesa costruita in sostituzione della vecchia, demolita per aprire lo sbocco della via S. Ottavio in via Po. Stile barocco piemontese su disegni dell'architetto Gallo. Nelle incursioni dell'8 dicembre 1942 e 13 luglio 1943 ha avuto il tetto squassato, sfondata la volta del porticato, deturpata la facciata, scardinato il bel portone di bronzo con notevoli danni agli arredi e agli ornamenti.

Corpus Domini. — Fondata nel 1607 su disegni dell'architetto Vitozzi, arricchita di marmi pregiati e stucchi nel 1773.

Una bomba di grosso calibro caduta sul tetto della cappellina di San Carlo la distruggeva completamente e andava ad adagiarsi davanti all'altare, senza esplodere.

Andavano distrutte le artistiche balconate del coretto, lesionato l'organo e devastate la canonica e la sacrestia con distruzione di arredi e attrezzature (incursione del 13 luglio 1943).

San Giovanni Evangelista. — Disegnata dall'architetto Conte Arborio Mella di Vercelli.

Annessa all'Istituto salesiano di corso Vittorio. Bombe dirompenti di grosso calibro, cadute presso la parete sinistra, hanno lesionato e danneggiato il tetto e la navata di sinistra, l'altare di S. Antonio, i locali dell'oratorio e la canonica (13 agosto 1943).